

ROMA tel. 06.3770.8428
MILANO tel. 02.75709258
NAPOLI tel. 0812473309
LECCE tel. 0832.2781

 **Legalmente** www.legalmente.net
a cura di Piemme s.p.a. e-mail: legalmente@piemmeonline.it

PROSSIMO
APPUNTAMENTO

Domenica
18/09/2016

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ciascuna parte provvede alle spese processuali e le anticipa per gli atti necessari. Se il creditore non versa preventivamente le somme il processo rischia di estinguersi

Il processo esecutivo? Non oltre la ragionevole durata

Inammissibile lo stop per l'inerzia del creditore procedente. La procedura non può essere relegata allo stato di quiescenza

L'INTERVENTO

L'avvocato Giorgia Viola, del Foro di Napoli, illustra il caso in cui il creditore procedente dopo avere avviato gli atti per l'esecuzione forzata di un bene assume comportamenti incoerenti di inerzia, provocando danni alla procedura. <<L'art. 8 del Testo Unico delle Spese di Giustizia (Decreto del Presiden-

te della Repubblica del 30 maggio 2002 n. 115), abrogando e sostituendo l'art. 90 c.p.c., stabilisce che ciascuna parte provvede alle spese degli atti processuali e le anticipa per gli atti necessari al processo quando l'anticipazione è posta a suo carico dalla legge o dal magistrato>>.

Che cosa succede se la parte onerata omette di anticipare le somme poste a suo carico?

<<Il processo esecutivo - continua l'avvocato Viola - non può sicuramente restare

sospeso in attesa delle eventuali iniziative del creditore procedente rimasto inerte. Tra i poteri di direzione del processo esecutivo spettanti al Giudice dell'Esecuzione, infatti, vi è quello di impartire le direttive e indicare i termini per lo svolgimento dell'esecuzione che si mantenga entro i limiti di ragionevole durata.

Se è vero che, in assenza di specifica norma, i termini fissati dal Giudice dell'Esecuzione hanno natura ordinatoria e non perentoria; è altrettanto vero che l'inutile

decorso dei termini ordinatori determina gli stessi effetti preclusivi della scadenza dei termini perentori e, cioè, impedisce la concessione di un nuovo termine per provvedere agli adempimenti prescritti (nei termini, Cass. 1064/2005).

Tale principio risponde del resto a quello costituzionale di ragionevole durata del processo posto a presidio degli interessi collettivi e se violato genera effetti negativi sull'intero apparato giurisdizionale.

Proprio sulla base di questi presupposti,

FOCUS

I paletti

Non è ammissibile che l'inerzia del creditore procedente releghi il processo in una situazione di quiescenza

i vari provvedimenti di chiusura anticipata del processo esecutivo giustificati sulla inerzia del creditore procedente>>.

Le Vendite Giudiziarie

Le vendite giudiziarie a Napoli sono promosse dalla V^a e V^a bis Sezione Espropri e dalla VII^a Fallimentare. Tutti possono partecipare, ad eccezio-

(queste ultime nella misura che sarà indicata dall'avvocato delegato), non superiore a giorni centoventi giorni dalla aggiudicazione ovvero entro il termine

cpc. Il bene verrà definitivamente aggiudicato a chi avrà effettuato il rilancio più alto, salvo che il prezzo offerto all'esito della gara sia comunque inferiore